“Regioni ed enti locali: come renderli protagonisti nella sfida del clima”

BRUNA BREMBILLA
ASSESSORA ALL’AMBIENTE, PROVINCIA DI MILANO
14 FEBBRAIO 2007

Le **politiche ambientali** e i **cambiamenti climatici** sono la sfida del nostro secolo per la politica e per l’economia.
Per questo gli **Enti Locali** devono diventare **protagonisti**, perché nessun **grande cambiamento** può avvenire
senza coniugare consapevolezza, nuovi stili di vita, nuove regole e una diversa economia; perché sono l'anello più flessibile e più vicino alla società,agli operatori economici, ai cittadini.
Gli Enti locali non possono non porsi il problema dei cambiamenti climatici, che già oggi riguardano questa parte del mondo che si considerava immune fino ad ora.
Forse, per questa ragione, non c’è stata sufficiente attenzione a questo problema e neppure al ruolo che gli Enti Locali possono svolgere.
Prova ne è che non **esistono Assessorati all'energia** nel nostro paese, ma sono una delle deleghe, forse neppure la più importante, degli Assessorati all'Ambiente.
Come Provincia di Milano, un territorio di oltre 4 milioni di abitanti, fortemente provato dall’inquinamento, **ci siamo assunti la responsabilità** di darci lo stesso obiettivo previsto dal protocollo di Kyoto per l'Italia e abbiamo realizzato un percorso partecipato e condiviso in sei tappe.
Ricordo che le azioni di contenimento dei consumi di energia sono nate come risposta strategica al persistere di una emergenza ambientale che occorreva affrontare con strumenti e mezzi di lungo periodo.
Le nostre linee guida dunque sono state:
1) La promozione di interventi di efficienza energetica e di innovazione tecnologica, volti non solo a ridurre i costi per le famiglie e per le imprese, ma anche per rilanciare quel tessuto di piccole e medie imprese, che costituisce ancora la spina dorsale della nostra economia.
Abbiamo ragionato cioè in termini di “mercato dell’efficienza energetica”, che riteniamo costituisca un’opportunità di sviluppo economico, anche in termini di esportazione di prodotti e servizi tecnologici.
2) Il raggiungimento dell’ obiettivo per la riduzione dei consumi finali di energia di 35.000 tep/anno, da conseguire nei settori civile e industriale.
Questo quanto è scritto nel nostro Programma di Efficienza Energetica che corrisponde all’1% in meno dei consumi finali di energia primaria e, in termini ambientali, nella riduzione di immissioni in atmosfera pari a circa 130.000 tonnellate/anno di CO2.

IL METODO

Il nostro percorso si è sviluppato in **sei tappe**:
Prima Tappa: **La consapevolezza e la condivisione.**
Abbiamo stimolato la condivisione delle finalità, con un metodo non burocratico ma di forte condivisione con tutti i soggetti potenzialmente interessati: fin dal 2005, abbiamo promosso un “**Forum per l'energia**”, attivamente partecipato dai Comuni, dalle associazioni dei consumatori, degli imprenditori, degli utenti, e di molti altri portatori di interesse.
Seconda Tappa: **La regola**
Abbiamo realizzato e promosso i **nuovi regolamenti edilizi**, orientati all'efficienza energetica e all'uso delle fonti alternative per produrre energia, già adottati da circa 17 comuni della nostra provincia, dove vivono circa 300 mila abitanti.
Terza Tappa: **Il premio e la valorizzazione**
Anticipando i decreti governativi abbiamo istituito la **Certificazione Energetica degli Edifici** come elemento di trasparenza del mercato edilizio e quindi di premialità per i costruttori disposti a investire in edifici migliori.

Abbiamo inoltre promosso un **sistema di accreditamento** per certificatori edilizi, **Sacert**, cui hanno aderito tra gli altri, , Assimpredil, Lega delle Cooperative, Compagnia delle Opere e diverse associazioni di tecnici e operatori e Comuni del territorio.
Lo scopo è garantire ai cittadini che i certificatori energetici possiedano requisiti adeguati e conformi alle disposizioni delle Norme Tecniche e delle Linee Guide Nazionali, che ci auguriamo siano di prossima emanazione.
Quarta Tappa: **Il territorio e la rete**
Abbiamo promosso e supportato una rete di sportelli di consulenza e informazione per i cittadini, che abbiamo chiamato **Infoenergia**, costituendo una società ad hoc con gli Enti Locali.
Il primo sportello è stato inaugurato nello scorso ottobre presso il Comune di Carugate, dove è avvenuta anche la prima certificazione energetica degli edifici.
Quinta Tappa: **Le risorse economiche**
Abbiamo realizzato un sistema innovativo di **prestiti bancari** a tasso zero, co-finanziandolo, destinato ai soggetti che intendono realizzare interventi di riqualificazione energetica e istallare impianti alimentati da fonti rinnovabili.
Sesta Tappa: **La comunicazione**
Abbiamo realizzato campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al pubblico, utilizzando spot radiofonici e programmi televisivi.
In sintesi, emerge dalla nostra esperienza che abbiamo realizzato un percorso sulla **domanda di energia,** ma non abbiamo toccato **l'offerta di energia.**
Il tema del rapporto tra **Domanda** e **Offerta** di Energia è alla base di quel cambiamento di paradigma che auspichiamo e che sosteniamo:
Oggi è l'offerta che "pilota" la Domanda.
La nostra proposta è invece che sia la Domanda a pilotare l'Offerta, attraverso la "**generazione distribuita"** e una forte integrazione delle **"fonti rinnovabili",** nell'ottica di una "**Programmazione Integrata delle Risorse"**.
Per il futuro, cosa possiamo fare noi Enti Locali?
Sostenere gli impianti di **teleriscaldamento e cogenerazione**, promuovendo innovazione e sperimentazione.
Concludendo, m**i sentirei di porre tre questioni al Governo centrale:**

- la prima, dare certezza alla certificazione;
- la seconda, intervenire sul sistema bancario per promuovere credito agevolato;
- la terza, promuovere un piano per l'efficienza energetica a livello nazionale, in grado di orientare e coordinare le azioni delle Regioni e delle Province più avanzate, delle grandi "aree metropolitane".

Mi sento anche di esprimere un apprezzamento per quanto previsto dalla finanziaria, che ha promosso detrazioni fiscali per le realtà virtuose in campo energetico.
Vorrei riproporre il quesito di fondo: s**iamo pronti per quel cambio di paradigma nel rapporto tra domanda e offerta di energia?** In altri termini,c**i stiamo ponendo la grande questione del modello di sviluppo sostenibile.**

Può il **clima**, con gli obiettivi posti dal protocollo di Kyoto, in aree fortemente urbanizzate come le nostre, essere lo **snodo strategico e il risultato** cui deve tendere il nuovo modello di sviluppo, competitivo, solidale e ambientalmente sostenibile?
Io credo di si! La risposta è una sfida per tutti noi!